

Allarme naziskin



Intervista con l'ex leader del neofascismo romano imputato e assolto per le stragi di piazza Fontana e Bologna «Qualcuno vuole gonfiare il fenomeno: serve al sistema» «Nella mia Lega oggi potrebbero entrare anche gli autonomi»

Delle Chiaie e la nuova violenza nera

«Non sono il capo delle teste rasate, ma vanno compresi...»

C'è Stefano Delle Chiaie dietro la nuova, e violenta, destra? Lui, 56 anni, 17 vissuti da latitante e tre in carcere, l'ex primula nera, leader del neofascismo romano, nega, ovviamente. E propone una tesi: gonfiare il fenomeno naziskin serve per «stabilizzare» un sistema in profonda crisi. Poi, dice che nella sua «Lega nazionale popolare» potrebbero entrare, se volessero, anche gli autonomi.

non sono un fantoccio, i servizi segreti non mi hanno mai «manovrato», sono stato e resto padrone delle mie azioni... «Si fece arrestare, processare e assolvere. E stato, per anni, il leader del neofascismo romano, ora fa il politico. Nel senso che ha fondato, ad ottobre, un "partito", la «Lega Nazionale Popolare». La «Lega» si è poi alzata con altre liste, formando un cartello che entrerà nel prossimo agone elettorale...

Signor Delle Chiaie, gli investigatori, alcuni di loro, sospettano che lei sia in qualche modo il regista occulto dei naziskin, della nuova destra...

Lo arrestarono, nell'87, in Venezuela. «Mi feci arrestare», precisa, «hanno scritto che mi catturò, con un colpo di karate, una poliziotto venezuelana. Non è vero niente. Io decisi di tornare in Italia, perché stava per iniziare il processo». Smette di parlare e sorride, appena un po', sorride ambiziosamente, come a voler convincere «io



Stefano Delle Chiaie

invece bisogna distinguere. «Movimento politico» e gli skin non sono affatto la stessa cosa. Mi scusi, la settimana scorsa, per le strade di Roma hanno marciato 500-600 naziskin. Tra di essi, anche Boccacci. La confusione, a quanto pare, è nel fatti. No, solo alcuni skin, quelli più politicizzati, fanno riferimento a «Movimento politico», gli altri sono un fenomeno a parte... Che tipo di fenomeno? Quando una società è in crisi, e la nostra lo è, i giovani, in qualche modo, reagiscono. I simboli contano relativamente. Mao, Hitler, la svastica, la falce... Hanno bisogno di agire, di fare qualcosa, di sentirsi vivi. Solo alcuni di essi, però, hanno trovato un punto di riferimento in quell'area «storica» dalla quale anche io provengo. Ma gli skinheads, tutti, usano slogan e riciclano idee a lei ben note. Parlano di un «nuovo ordine», inneggiano al duce... Lei parte da un pregiudizio. Sta dando per scontato che gli skin siano dei cialtroni. Mi dica: sono dei cialtroni gli autonomi? Anche loro usano slogan fuori moda. Non bisogna criminalizzare il fenomeno, bisogna comprenderlo. Gli autonomi e gli skin non sono cial-

troni, sono soltanto giovani cui è venuto meno ogni punto di riferimento... In un documento dei servizi segreti, si parla di un piano della massoneria nera: servizi di gruppuscoli eversivi per creare disordine, per incutere timore nella gente. E legittimare, in questo modo, un giro di vite, una svolta autoritaria. Da qui a dire che Delle Chiaie è coinvolto il passo è breve. Il Delle Chiaie di cui, da anni, si dice e si scrive che sta uno dei protagonisti della strategia della tensione...

Loro, proprio loro, i Servizi. Hanno intossicato il paese per anni, hanno disinformato, depistato, corrotto... Pensare che uno come Boccacci - possa contribuire a una nuova strategia della tensione è stupido, oltre che infame. E io: che interesse avrei, io? Io ho fondato la Lega proprio per combattere questo sistema. Sarci un suicida, lavorerei per stabilizzare un sistema dei partiti che detesto. Perché «gonfiare» il fenomeno naziskin serve proprio a questo: a spaventare la gente, a ributtarla nelle braccia dei partiti tradizionali. Ho una sensazione ben precisa...

Dica. Da una parte ci sono gli autonomi, dall'altra si tenta di gon-

fiare il fenomeno naziskin. La storia, così, si ripete. Giocare con gli opposti estremisti, sfruttare due posizioni legittime ad altri fini. Ingannare il pericolo per stabilizzare il sistema. Il sistema dei partiti... E lei, con la sua Lega? A proposito: la Lega nazionale popolare è di destra? No, no, legga il... Indica un poster sul muro. Vi è riportata una frase di Ortega y Gasset, il grande sociologo-filosofo spagnolo: «Qualificarsi di destra, di centro o di sinistra è uno dei modi che un uomo ha per autopromoversi imbecille». Delle Chiaie riprende: «Chiaro no, se vogliono...»

Chiaro. Significa che nella sua Lega potrebbero entrare anche gli autonomi? Perché no, se vogliono... Che cosa pensa dei razzisti? Io non credo in una società multirazziale. Credo nella differenza. E poi gli immigrati, badì bene, vogliono avere il loro diritto di lavorare. Ma questo non conviene al capitalismo occidentale, che si vedrebbe privato di manodopera a basso costo...

I «neri inquinano», come sostengono i naziskin? È soltanto una brutale semplificazione, uno slogan. Ma è legittimo, mi pare, non credere nella società multirazziale... È lecito anche credere nella violenza? La violenza diventa legittima, solo quando serve per difendersi...

La copertina del primo numero della rivista degli skinheads, a sinistra Stefano Delle Chiaie

Il Papa denuncia la presenza di idee «quasi naziste»

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha detto, parlando ieri a braccio nel suo incontro annuale con i parroci romani, che a Roma come in altre parti del mondo opera un «centro» che qualche volta è «anonimo» ma che conduce «una battaglia sistematica contro l'evangelizzazione» ossia contro quei «valori cristiani, umani che sono alla base della vita». E, riferendosi, per concretizzare il suo discorso, alla «condizione di grande precarietà e sofferenza» in cui si trovano gli extracomunitari e gli anziani ed a certi «atteggiamenti» che vengono assunti nei loro confronti, il Papa ha parlato di presenza di ideologie «quasi naziste». Ciò vuol dire che non si pongono soltanto problemi di carattere sociale e politico per aiutare chi ha bisogno, ma difendere anche importante rafforzare la «pastorale» della Chiesa contro tutto ciò che «indebolisce la vita».

L'incontro, che si è svolto nella «Sala Clementina» con la partecipazione di 500 parroci (era assente don Piatu overo «don Piccone»), era stato introdotto dal cardinale vicario, Camillo Ruini, il quale, oltre a riferire sui lavori futuri in corso del Sinodo diocesano e al centro sul «confronto con la città», aveva anticipato che la sua relazione al Consiglio permanente dei vescovi in programma per lunedì prossimo sarà centrata sul «problema della famiglia». Un problema - ha detto - divenuto «sempre più urgente alla luce della crisi che l'istituto familiare attraversa». Ed è proprio sui problemi delle famiglie, così come vivono in alcuni quartieri romani più emarginati, del lavoro e della casa che si sono soffermati 18 parroci mettendone in evidenza i drammi che vivono molte coppie, soprattutto giovanili. Il parroco di S. Camillo di Lellis ha illustrato la difficoltà in cui si dibattono molte famiglie minacciate da

gli strati senza che lo Stato interverga con un progetto che indichi la «prospettiva per un domani non lontano». Lo Stato - ha aggiunto - dovrebbe disporre provvedimenti di sostegno per famiglie con tre figli. Il parroco della chiesa Santa Lucia, don Nicolai, ha proposto la creazione di una commissione diocesana di accoglienza per le «coppie irregolari» ma che, al tempo stesso, affronti, anche d'intesa con le autorità civili e con i rappresentanti delle forze politiche e «sociali, questi problemi sempre più preoccupanti. Un altro parroco, facendo riferimento al crescere, non solo a Roma, di comportamenti «razzisti» verso gli extracomunitari e ad alcuni episodi piuttosto inquietanti di cui sono stati protagonisti i cosiddetti «naziskin», ha chiesto un maggiore impegno catechetico per spiegare che «un atteggiamento razzista» in quanto in «contrario all'amore del prossimo» di cui parla Gesù. Un altro parroco si è soffermato sulle separazioni che sono in aumento - soprattutto tra coppie giovanili e, in molti casi, le ragioni vanno ricercate, oltre che in problemi interpersonali, nelle «difficoltà oggettive», come la mancanza di una casa e di un lavoro ed anche di un asilo per il figlio nato da poco.

Riprendendo le riflessioni, le osservazioni e le proposte dei parroci, Giovanni Paolo II ha rilevato che, leggendo i giornali si ha una conferma dei problemi denunciati dai parroci. Anzi - ha aggiunto - «guardando certe statistiche pubblicate» in rapporto ai problemi della famiglia che «è soggetto ed oggetto dell'evangelizzazione» si ha la prova che è in atto un'azione «antievangelizzatrice» che «dilata tutto giovanili». Il parroco di S. Camillo di Lellis ha illustrato la difficoltà in cui si dibattono molte famiglie minacciate da

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Un naziskin, solo a sentire pronunciare il nome, ha detto: «Resta il più grande di tutti, un mito vivente: un altro, invece: il «vecchio», ormai, è come una pillola per il mal di testa: può indurre sonnolenza».

Il «vecchio» è Stefano Delle Chiaie, l'ex primula nera, che, per età e per ideologia, potrebbe essere padre delle giovani «teste rasate». L'ufficio si trova in via Elvia Recina, n.29, Roma. Buongiorno, signor Delle Chiaie. «Buongiorno, sono pronto...». Pronto a parlare di se stesso e dei naziskin. I giovani che, eseguendo il passo dell'oca, marciano e marciando, aggrediscono gli immigrati. Nel corso dell'intervista, Stefano Delle Chiaie dirà due cose più interessanti delle altre. La prima: «Nella mia Lega, ora che è finita una certa epoca storica, potrebbero entrare anche gli autonomi...». Gli estremisti di sinistra, cioè, i suoi nemici storici.

La seconda «rivelazione» è, in realtà, un vecchio teorema. Secondo Delle Chiaie, il fenomeno skin potrebbe essere strumentalmente «gonfiato» per ingenerare paura nella

gente, convincerla ad aggrapparsi ai partiti tradizionali (rassicuranti), e stabilizzare, in questo modo, un sistema «profondamente scollato».

Ha 56 anni, ne ha vissuti 17 da latitante e tre in carcere. Ha viaggiato molto, soggiornato nel Sudamerica, stretto legami con autorevoli esponenti di regimi autoritari. È uscito di galera nell'89, prosciolto da tutte le accuse: strage di piazza Fontana, omicidio del giudice Vittorio Occorsio, tentato omicidio dei coniugi Leighton, strage di Bologna. Prosciolto dalle accuse, nelle aule di giustizia, in processi controversi, difficili. Non assolto, però, dai sospetti «extra-aula», dai dubbi, non estraneo alle ricostruzioni, alle precisazioni, alle «ristestazioni» dei centomila e più tessali che compongono la tragica storia dei misteri italiani.

Lo arrestarono, nell'87, in Venezuela. «Mi feci arrestare», precisa, «hanno scritto che mi catturò, con un colpo di karate, una poliziotto venezuelana. Non è vero niente. Io decisi di tornare in Italia, perché stava per iniziare il processo». Smette di parlare e sorride, appena un po', sorride ambiziosamente, come a voler convincere «io

non sono un fantoccio, i servizi segreti non mi hanno mai «manovrato», sono stato e resto padrone delle mie azioni... «Si fece arrestare, processare e assolvere. E stato, per anni, il leader del neofascismo romano, ora fa il politico. Nel senso che ha fondato, ad ottobre, un "partito", la «Lega Nazionale Popolare». La «Lega» si è poi alzata con altre liste, formando un cartello che entrerà nel prossimo agone elettorale...

In edicola da un mese «Specialmagazine»: nasce un nuovo business C'è anche una rivista skin Foto, storie di violenza e tatuaggi

È in edicola, pronta a «coprire» una nuova fetta di mercato. Una rivista patinata, 66 pagine piene di foto sotto il titolo: «Skinhead. Un fenomeno allarmante». In calce, solo il nome dell'editore-direttore responsabile. E tra un inizio e una conclusione che prendono le distanze, uno spaccato dell'universo skin, con tanto di indicazioni sull'abbigliamento. Il prossimo numero sarà dedicato ai tatuaggi.

Alessandra Baduel

ROMA. Con un cappello a conchiglia che prendono le distanze, ma in mezzo 64 pagine dal cuore del mondo skinhead, «Specialmagazine» numero uno, anno zero, è in tutte le edicole da più di un mese. Tremila lire per togliersi ogni curiosità su tatuaggi, simboli, passato e presente delle «teste di pelle», sotto il titolo: «Skinheads un fenomeno allar-

mantel». Articoli rigorosamente anonimi. L'unico nome è quello del direttore responsabile. Si tratta di Gianni Eusebio, editore della Eden di Milano, che pubblica riviste come «Ultra», «Super top gun», «Profondo rosso», e «Cuori» di vario genere, soprattutto bianconeri e neroazzurri. Una casa editrice che pubblica anche «Magico ricamo» per le mamme, ed ora

punta sul nuovo mercato dei naziskin. Dopo aver definito nell'editoriale il fenomeno naziskin come «solo uno dei tanti crimini di peccateria civile e morale», l'anonimo autore conclude: «L'uomo deve crescere». L'uomo inquadrato nella foto sotto cui si estende il testo è proprio un ragazzo dalla testa rasata. In ogni pagina della rivista, patinata e ben rilegata, si susseguono enormi foto di skin dagli albori della loro storia fino ad oggi. Primi piani di tatuaggi fatti dentro le labbra, mani che impugnano manganello, che si tendono nel saluto nazista, che alzano il dito medio nel segno del «fate off» americano, modelli di abiti e scarpe «da skin», facce coperte da sciarpe nere, una svastica e neroazzurri. Una casa editrice che pubblica anche «Magico ricamo» per le mamme, ed ora

manter. Articoli rigorosamente anonimi. L'unico nome è quello del direttore responsabile. Si tratta di Gianni Eusebio, editore della Eden di Milano, che pubblica riviste come «Ultra», «Super top gun», «Profondo rosso», e «Cuori» di vario genere, soprattutto bianconeri e neroazzurri. Una casa editrice che pubblica anche «Magico ricamo» per le mamme, ed ora



La copertina del primo numero della rivista degli skinheads, a sinistra Stefano Delle Chiaie



torino. Certi stronzi non ti fanno passare così fuori il manganello e subito si spostano. Penultima pagina: la foto di uno skinhead che urla poggiando la mano su un muro. Didascalia: «Quando avviene l'intrusione lo Skinhead scatta aggressivo a difendere il proprio territorio urbano». Le ultime parole del «dossier» sono prese da un articolo di Piero Pratesi su «Avvenimenti»: «Non possiamo dimenticare - cita l'anonimo - che il modo di essere delle istituzioni, del governo, delle leggi, dipende molto dall'idea che molti uomini hanno di sé medesimi». Ma la retrocopertina impone: «Il prossimo mese, non perdetevi Specialmagazine tatuaggi. Arte e trasgressione sulla pelle». Come insegnano - gli «skinheads».

Roma, un'altra aggressione Ferito un giovane

ROMA. Ha avuto il «tortolo» di guardare uno skinhead mentre mangiava un gelato in un bar romano: adesso ha il naso rotto da una testata. Medico al Policlinico, ora Cerasi sta a ventiquattro giorni di prognosi. A.M., invece, è stato raggiunto poco dopo a casa, in via Tiburtina, dalla Digos. Che lo conosce, già: nel '90, venne fermato e denunciato perché aveva addosso una catena. Si attendono per oggi sviluppi nelle indagini su via Veneto. I testimoni hanno visto le foto d'archivio della Digos e riconosciuto degli skinheads presenti in via Veneto proprio martedì notte, quando è avvenuta l'aggressione. Gli inquirenti stanno cercando nomi e cognomi. E non hanno molti dubbi: i fotografi sono stati aggrediti proprio dagli skinheads.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a list of weather conditions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Cities include Bozano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio. Programmi. List of radio programs with times and descriptions: 8:30 L'Abolizione... 9:30 Albania... 10:10 Piazza Grande... 11:10 Consumando... 12:30 Una cittadina a rischio... 13:00 Crimini del cuore... 15:30 Piazza Grande... 17:15 Crimini del cuore... 18:15 Piazza Grande... 19:30 Super Out... 20:10 Rockland... 22:15 Piazza Grande.

L'Unità. Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italy, Estero, and rates for annual and semi-annual subscriptions. Also includes advertising rates and contact information.